# Un Bagutta per due Dalla nebbiosa Milano alla Roma febbricitante

### A Mariotti e Calligarich il premio più antico d'Italia

di GIAN MARCO WALCH

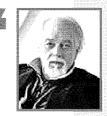
- MILANO -

GIANFRANCO CALLIGARICH con «Privati abissi» e Giovanni Mariotti con «Il bene viene dai morti», due scrittori molto distanti, per tematiche, stile, respiro, atmosfere: la giuria del premio Bagutta 2012, presieduta come sempre da Isabella Bossi Fedrigotti, ha emesso un verdetto salomonicamente ecumenico ed è ritornata dopo molti anni a decretare un ex aequo fra due vincitori, per ribadire, come sottolinea la motivazione, «l'infinita possibilità di fare buona letteratura con i percorsi più vari».

Più di trent'anni è durata la gestazione di «Privati abissi», edito da Fazi. Davvero quasi un abisso privato, quello in cui si è sprofondato Calligarich: «Per due volte ho giurato che non l'avrei più scritto - ha raccontato qualche mese fa -. Due volte sono andato al mare con un accendino e gli ho dato fuoco in spiaggia. Naturalmente non è stato così. Poi, miracolosamente, nel 2010 la mia riscoperta dopo la ripubblicazione inaspettata di "L'ultima estate in città"». Già, perchè Calligarich, classe 1939, è stato un caso letterario con la riapparizione del primo dei suoi tre libri, fortemente voluto nel 1973 da Natalia Ginzburg e Cesare Garboli e salutato come un classico. E sarà probabilmente un altro caso, e, soprattutto dopo la vittoria al Bagutta, si tornerà a citare come diamanti di paragone Fitzgerald ed Hemingway, la storia, narrata con una scrittura elaborata, ossessiva, ora ripetuta ora spezzata, di questi due belli e dannati, lo Sprangato Partner e un'Alessandra tutta di bianco vestita, sullo sfondo della Roma fine anni Sessanta al varco tra dolce vita e contestazione: una Roma che Calligarich ha conosciuto bene, giuntovi a ventun anni come giovanissimo giornalista, poi sceneggiatore, poi ancora fondatore del Teatro XX Secolo.

NON UNA ROMA FEBBRICITANTE, o l'azzurrissima Capri, o il lago di Lugano difeso da ville cattedrali, gli scenari de «Il bene viene dai morti», pubblicato dalle edizioni et al. Ma la Milano nebbiosa delle camere ammobiliate, dopo, e la Toscana postbellica, prima. Terre note a Giovanni Mariotti, versiliese di casa nella Segrate mondadoriana, alle spalle un nutrito curriculum di romanzi, racconti, traduzioni. Autore ora di una lirica quasi non-storia, sensazioni attorno a un ventenne già convalescente della vita, già disperso tra fantasmi e vuoti d'un'esistenza sospesa. A Calligarich, a Mariotti e a Marco Truzzi, vincitore del Bagutta Opera Prima con «Non ci sono pesci nelle pozzanghere» (edizioni Instar), applausi di rigore domenica sera alla storica Trattoria Bagutta, il locale dei fratelli Pepori dove il premio è nato nél 1927: il più antico premio italiano.

#### LA FRASE



Gianfranco Callligarich Romanziere e sceneggiatore

Due volte ho giurato che non avrei più scritto questo romanzo E due volte sono andato al mare con un accendino e ho dato fuoco al manoscritto





Giovanni Mariotti Scrittore e traduttore

Il cinema è l'arte del nostro tempo. La letteratura resta un rifugio per chi. come me. non sa fare altro. Quanto alla tv. ne esco svuotato più di un asceta orientale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

### IL GIORNO MILANO

Quotidiano

Fazi Editore

ata 26-01-2012

Pagina 10
Foglio 2/2



## LIBRI IN TAVOLA

L'APPUNTAMENTO

DOMENICA LA CERIMONIA NELLA STORICA TRATTORIA DEI FRATELLI PEPORI

Libri in tavola

Bagutta per due Vincono Calligarich e Mariotti

WALCH 

All'interno





36286

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile